CONCERTO SOPRA MOTIVI DELL'OPERA ANNA BOLENA DEL M° DONIZETTI PER CLARINETTO E PIANOFORTE

Gabriele Mendolicchio

L'AUTORE

Domenico Mirco (1820 ca. - 1866) ¹ è stato un clarinettista ed un compositore italiano. Attivo presso il Teatro La Fenice di Venezia dagli anni '40 nel ruolo di 1° quartino (clarinetto piccolo in Mib) e 2° clarinetto, poi 1° clarinetto nelle successive stagioni; ² Mirco si esibisce anche come strumentista-compositore in numerose Accademie musicali (1848, 1849, 1850, 1851); assai frequente la duplicità di incarichi presso i vari teatri della città. Inoltre si apprende dalla stampa anche la sua attiva presenza nella Banda della I. (Imperiale) R. (Regia) Marina: «Teatri di Venezia. Ne' riposi de' canti, in questi due teatri [Gallo e Apollo: n.d.a.] si ebbe ad ammirar pur anche la somma perizia di due rinomati concertisti di violino... Del pari il nostro Domenico Mirco diede un concerto di clarinetto allo stesso teatro Apollo e ne riportò quei medesimi applausi che non di rado gli vengono pubblicamente espressi, allorchè sulla pubblica piazza di San Marco nella banda militare dell'I. R. Marina fa udire le ben modulate note del suo stromento». 3 Grande virtuoso, è capace di suscitare nell'uditorio profonda ammirazione e trasporto: «Venezia [...] Il nostro Domenico Mirco, che noi volentieri chiamiamo decoro e gemma di questa orchestra, suonò l'a solo che precede il duetto [*I Lombardi*; n.d.a.] con tanto soave e passionato accento, da levar l'uditorio a romore. E poiché ne si offre il campo di rimediare ad una involontaria omissione, godiamo di ricordare come eguale effetto ogni sera ottenesse in altro suo a solo, che Ricci aveva per lui espressamente introdotto nell'Estella».4

Numerose sui periodici musicali sono le citazioni di questo bravo strumentista, esse ci restituiscono emozionanti dettagli esecutivi di chi ha potuto ascoltarlo in vari teatri d'Italia (Verona, Teatro Le Muse di Ancona, Milano) ed anche in città estere (Bucarest, Vienna); si riporta in nota una *performance* particolarmente significativa con il fratello Carlo, anch'egli clarinettista. ⁵

_

¹ ADRIANO AMORE, *Il clarinetto in Italia nell'Ottocento*, Pesaro, Accademia Italiana del Clarinetto, 2009; ADRIANO AMORE, *La Scuola clarinettistica italiana: virtuosi e didatti*, Frasso Telesino, l'autore, 2006. Sulla data della scomparsa, *Menzioni onorifiche dei defonti, ossia raccolta di lapidi, necrologie, poesie annunzii ad alcuni defonti di Venezia nell'anno 1866 per cura di G. B. Contarini*, Venezia, Co' Tipi di Lauro Merlo, 1866, p. 29.

² MICHELE GIRARDI, FRANCO ROSSI, *Il Teatro La Fenice: cronologia degli spettacoli 1792-1936*, Venezia, Albrizzi editore, 1989, pp. 193, 205, 215; per le opere rossiniane, GIORGIO FANAN, *Drammaturgia rossiniana. Bibliografia dei libretti d'opera, di oratori, cantate ecc, posti in musica da Giochino Rossini*, Roma, Istituto di bibliografia musicale, 1997, pp. 495-497, 572, 808; LICIA SIRCH, *Ponchielli e la musica per banda: atti della tavola rotonda. Ridotto del teatro Ponchielli*, 27 aprile 2001, Pisa, ETS, 2005, pp. 267, 284, 407.

³ «Il Vaglio», Anno duodecimo, n° 49, 4 dicembre 1847, p. 391.

⁴ «Gazzetta Musicale di Milano», Anno VIII, n° 43, 31 marzo 1850, p. 65

⁵ «A rendere più brillante lo spettacolo, concorsero con i loro magici clarinetti i fratelli Domenico e Carlo Mirco, che eseguirono prima un *Concerto, sulla Norma, del maestro Felis per piccolo e grande clarino*, durante il quale il pubblico non sapeva se dovesse maggiormente ammirare la scienza del compositore o la potenza dell'esecuzione; indi il *Carnovale di Venezia, concerto a due clarini del sig. Domenico Mirco*, graziosissimo lavoro, in cui il compositore volle a quanto sembra accumulare le più difficili e ardite prove per aver forse il piacere di superarle con applauso. Non erano, no, due, era un solo clarino, tanto le note dell'uno e dell'altro si fondevano in una sola nei passi d'unisono, mentre le armonie erano d'una precisione inattaccabile. È inutile il ripetere come quel subisso di scale spiccate, granite desti meraviglia; tutti conoscono oramai queste nostre celebrità e sarebbe un ripetere ciò che le mille e una volta si è ripetuto» in; «I Fiori», Anno III, n° 18, 3 maggio 1855, p. 139; altra citazione anche a p. 304.

[«]Teatro Grande. Trovasi di passaggio fra noi, proveniente da Bucarest e Vienna, il professore concertista di clarino del teatro La Fenice di Venezia, socio dell'Accademia dell'Apollineo, Sig. Domenico Mirco. Sentiamo con vero piacere che questo distinto concertista e compositore darà martedì sera un'accademia a questo teatro fra gli atti della commedia. Il Mirco conta certo pochi rivali fra i concertisti di clarino, sapendo egli trattare quell'istrumento con indicibile

Concerto

sopra motivi dell'opera *Anna Bolena* del M° Donizetti
per

Clarinetto e Pianoforte









